ASEM ITALIA ONLUS

Associazione per il Sostegno dell'Infanzia Mozambicana

mwana

(BAMBINI)

"Nel cuore del vecchio il sorriso del bambino ha fatto parlare il silenzio, e da allora mai più si è sentito solo"

Barbara Hofmann

PUBBLICAZIONE REALIZZATA E DISTRIBUITA GRATUITAMENTE AI SOSTENITORI DI ASEM

Mwana n. 33/2019 - Quadrimestrale di informazione dell'Associazione ASEM Italia Onlus
Editore: Goprint srls - via San Marco, 11/C - Padova
Direttore Responsabile: Valentino Pesci
Redazione: via Luigi Galvani, 12 - 35030 Selvazzano Dentro (PD)
Registrazione del Tribunale di Padova n° 2440 del 23/06/2017 - Iscrizione ROC Nr. 30479 del 31/10/2017
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A. P. - DL 353/2003 (conv. in L 27/2/2004 nº 46) art. 1 comma 1, NE/PD
Contiene I.R.

n.33
SETTEMBRE 2019

ASEM: 27 anni di strada insieme

ASEM è un'organizzazione no profit fondata nel 1991 da Barbara Hofmann, per aiutare bambini e giovani del Mozambico in situazione di estrema povertà, vittime dell'AIDS, orfani e abbandonati, a ritrovare una vita da esseri umani con dignità.

MISSION

Intervenire a favore dei bambini e giovani in situazione di disagio sociale e promuovere l'integrazione socio-economica nella famiglia o nella comunità.

OBIETTIVI

Impegnarsi a favore dei bambini e della salvaguardia dei loro diritti;

- Realizzare e appoggiare programmi di riconciliazione familiare e di reintegrazione di bambini e giovani che vivono in condizioni di estrema povertà;

- Promuovere e sviluppare diverse attività mirate alla riabilitazione psicologica, morale, educativa e formativa dei bambini in situazione di disagio sociale;

- Sostenere la reintegrazione familiare dei bambini e la reintegrazione socio-economica di giovani che vivono in situazione di disagio sociale, attraverso programmi personalizzati d'intervento;

- Promuovere e partecipare a studi sulla situazione dell'infanzia mozambicana, a livello provinciale e nazionale, in modo da capire meglio problematiche e necessità;

- Stabilire contatti e relazioni con organizzazioni nazionali ed internazionali, per sostenere diverse iniziative a favore degli OVC (orfani e bambini vulnerabili).

editoriale di Valentino Pesci

Editoriale del Direttore Valentino Pesci

Ci sono date che rimangono scolpite nella storia di un Paese. Ricordano avvenimenti che fanno da spartiacque nella vita di un popolo, siano essi belli o brutti, ostili o fausti. Il Mozambico, purtroppo, non potrà mai scordare ciò che è avvenuto nella notte fra il 14 e il 15 marzo 2019: una tempesta durata 20 ore che costringe ancora oggi un milione di persone a ricostruire la propria vita. Il ciclone Idai ha provocato un milione e mezzo di sfollati, ha portato il colera e ha allontanato, se non spazzato via, progetti di crescita e di sicurezza. Anni di lavoro inghiottiti dalla tempesta e da venti che soffiavano a 230 km orari. Sono 715 mila gli ettari di colture distrutte poco prima della stagione del raccolto. La zona attorno a Beira è stata messa in ginocchio.

E dopo Idai, il 21 aprile, un altro duro colpo l'ha inferto il ciclone Kenneth al nord del Paese, in particolare sulla costa di Cabo Delgado. Un secondo devastante impatto con altri lutti, altre distruzioni e altra desolazione tra chi stava cercando di rialzare la testa.

Una qualsiasi persona "normale" dopo la devastazione, dopo aver versato tutte le lacrime, forse sarebbe portata ad arrendersi. Di fronte al danno ritenuto ingiusto, comunque irreparabile, in tanti potrebbero scegliere la strada dell'abbandono e della fuga. Persone "normali". Ma Barbara Hofmann non è "normale". Lei è una combattente di prima grandezza. E' una che non si arrende mai. Sappiamo che nei giorni della tragedia ha dormito 10 giorni fra i sopravvissuti, indossando gli stessi vestiti bagnati, dormendo per terra e mangiando un po' di polenta di farina e verdure, cercando di dare conforto e aiuto soprattutto ai bambini e al personale Asem che era tutto impegnato a dare sostegno e aiuto, nonostante che anche le case di operatori e volontari fossero state danneggiate.

Una grande donna che è sempre stata ed è in prima linea. Lei non conosce il verbo "arrendersi". Al contrario, da anni Barbara coniuga i verbi "aiutare", "ricostruire" e "lottare". La considerano una mamma insostituibile migliaia di bambini del Mozambico che una mamma non l'hanno mai conosciuta, le vogliono un bene dell'anima le innumerevoli famiglie che Barbara ha aiutato a ricostruirsi un domani dignitoso.

Le vogliamo bene noi per l'esempio di dedizione, di amore e dignità che da anni ci dona. Per tutto questo merita il più grande nostro sostegno. Lei sa che può contare su di noi, sempre.

Un’altra persona speciale, di recente, ha voluto essere accanto alla popolazione del Mozambico. Papa Francesco ha portato il suo messaggio di speranza e di pace, all’indomani della pace firmata nella serra della Gorongosa fra governo del presidente Filipe Jacinto Nyusi e l’opposizione armata. “Una pietra miliare - ha detto papa Francesco - che valutiamo e speriamo decisiva, nell’auspicio che la pace torni ad esserne norma. Basta lotte fratricide - ha aggiunto - perché la riconciliazione è la via migliore per affrontare le difficoltà e le sfide. Apriamo le porte al coraggio della pace”.
“Nessuna famiglia, nessun gruppo di vicini, nessuna etnia e tantomeno un Paese - ha ammonito Francesco - ha un futuro se il motore che li unisce ha fra gli ingranaggi vendetta e odio”.
Infine, Francesco ha messo in guardia questo Paese pieno di ricchezze naturali e culturali: attenti, a volte c’è chi si avvicina col presunto desiderio di aiutare mentre nasconde altri interessi. “Ci sono fratelli della stessa terra che si lasciano corrompere. E’ molto grave che questo sia il prezzo da pagare per avere aiuti dall’estero”.
Insomma, al gravame delle atrocità dei cicloni non si devono aggiungere i danni di lupi con le vesti d’agnello.
L’Asem con “mamma Barbara” da sempre operano nella trasparenza.
Sono di tutt’altra pasta. E per questo meritano tutta la nostra generosa solidarietà.

Valentino Pesci

n.33

sommario

EDITORIALE DI VALENTINO PESCI 1

SOMMARIO 3

LETTERA DI BARBARA HOFMANN 4

LETTERA DEL PRESIDENTE 5

ASEM MOZAMBICO 6
Dopo il ciclone IDAI la vita riprende
Gemellaggi Padova-Beira e Limena-Vilankulo

STORIA DI UN BAMBINO DI ASEM MOZAMBICO: 10
Alone Azevedo Matos

PROGETTI FINANZIATI DA ENTI E ISTITUTI 11

CARITAS PADOVA
A fianco dei bambini-ristrutturazione e allestimento scuola
di Macurungo in Mozambico

TAVOLA VALDESE
Sostegno alimentare e sviluppo agricolo in Mozambico

REGIONE VENETO
Scuole di campo contadine a Vilankulo

ATTIVITÀ ASEM ITALIA ONLUS 16

GRUPPO VOLONTARI DI ROMA
Mercatino di Ponte Milvio
Barbara incontra soci e donatori di ASEM Italia
Incontro con ambasciatore e comunità di mozambicani in Italia
Incontro con FFF e UNWG
CD Solidale degli alunni di Luisa Bruno

GRUPPO VOLONTARI DI PADOVA
Padova Marathon 2019 e Marcia Piazzola sul Brenta
Concerto Società Musicale giugno 2019
Biennale d'arte Venezia
Festeggiamenti per 20° anniversario della fondazione di ASEM Italia
Compleanni e ricorrenze alla Cantinetta di Limena a favore di ASEM

GRUPPO VOLONTARI DI TRENTO
Visita della socia di Trento al Centro di ASEM a Vilankulo

PROPOSTE PER SOSTEGNO ATTIVITÀ DI ASEM 26

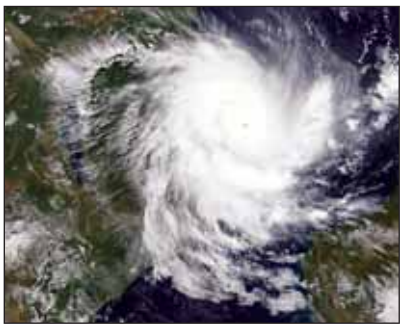
Lettera di Barbara Hofmann

Carissimi sostenitori e amici dei Bambini Mozambicani,
Già è passato qualche mese dal mio viaggio in Italia. È sempre un grande piacere incontrarvi, abbracciarvi e sentire il vostro calore umano, la vostra forza e il vostro sostegno. Ogni volta che ho il privilegio e l'opportunità di vivere questi momenti assieme a voi, capisco che siamo "UNO" e che siamo NOI a fare tutte le belle cose che poi offriamo ai bambini, per dare anche a loro la possibilità di vivere una vita migliore. Per questo mai potrò ringraziarvi abbastanza!
Mi ha fatto un gran bene, anche se i giorni erano pochi, staccare e riprendere le forze dopo tutto il vissuto dei mesi precedenti al mio viaggio. Le settimane che ho passato in Italia e poi in Svizzera sono state molto impegnative, piene di visite e spostamenti. Però è sempre una grande scuola vivere momenti diversi, con delle persone diverse, in condizioni diverse. Mi rendo conto che oramai tante situazioni sono diventate "normali" per me e che per altri non sono assolutamente "normali" o/e vivibili. Ho riflettuto tanto e come sempre sono arrivata alla conclusione che non esiste" il giusto", "una realtà" o "il vero". Ognuno ha la sua. Per questo è importante mettersi in contatto con "il proprio io" e essere in armonia e in equilibrio con sé stessi, perché ognuno alla fine deve vivere il suo io e non quello di chiunque altro.
Un generoso donatore ci ha dato una parte dei fondi per l'acquisto di una macchina di cui abbiamo tanto bisogno (cerchiamo ancora l'altra parte). Provocando il destino, abbiamo anticipato l'acquisto di una Toyota in Sudafrica e, dovendoci tornare per regolarizzare i documenti di proprietà, ho accompagnato Pierangela a Johannesburg per prendere l'aereo.
Dopo la partenza di Pierangela, mentre aspettavo tutti i documenti necessari per la macchina, una mattina mi sono trovata in centro a Johannesburg, dove era appena cominciata una manifestazione.
Mi hanno spiegato che uno dei motivi era di cacciare i trafficanti di droga (giustizia del popolo). In mezzo alla strada si trovavano diversi oggetti incendiati, che dovevo aggirare per non prendere fuoco. Come sempre, gli angeli erano con me perché dopo mezzora che ero uscita dalla città il rischio era diventato mortale. La sera mi sono ritrovata da sola, in una stanza in un quartiere più tranquillo, e guardavo il cielo rosso del sole al tramonto. Nella mia mente vedevo lo stesso colore del fuoco della mattina e delle persone che erano state bruciate vive. Ho riflettuto molto, sulla situazione sia qua che lì e là... Non è l'Africa che va male. È il mondo che va male.
Qualche giorno dopo, guardando il film "Boold diamond" (Diamanti di sangue), la mia attenzione è stata attratta dalla frase di un vecchio, sopravvissuto ad un massacro, che dice: "... e spero che non trovino anche il petrolio da noi…" Ciò avrebbe significato che i massacri sarebbero stati ancora peggiori.
Ed è vero: dove ci sono le risorse, la guerra è organizzata da chi ne ha gli interessi. Dunque la mia riflessione mi ha portata alla riconferma di ciò che sapevo: non è una questione di razza, colore, continente, ecc., è una questione di gente brava e gente brutta. Il bene c'è sempre dappertutto, però anche il male.
Dipende soltanto da noi decidere quale strada si vuole seguire. E questo comincia con noi stessi, dentro di noi, poi diventa una questione collettiva. Però con certezza posso dirvi che è una strada da percorrere assieme, nell'unione, con amore incondizionato e molta umiltà. L'unica strada per arrivarci, …ASSIEME.
Chi pratica lo sfruttamento (a diversi livelli) lavora in gruppo. I pochi grandi che sfruttano i tanti piccoli, lavorano uniti dagli stessi interessi. La salvezza dei tanti piccoli è soltanto nel lavorare assieme per il bene di chiunque, dovunque. E fino a quando non capiamo questo, tanti poveri saranno inghiottiti da pochi potenti ricchi.
Riflessioni che hanno attraversato la mia mente, mentre mi trovavo a vivere una situazione molto seria, provando a ritrovare il cammino per casa. Come sempre, vado avanti, assieme agli Angeli, assieme a voi.

Grazie di Cuore! Barbara e i Bimbi

Lettera del Presidente

Nel numero precedente ho riportato le informazioni che ci sono arrivate da Barbara e da altre fonti sui disastri causati dal ciclone Idai, nella notte fra il 14 e 15 marzo, su vaste aree in Zimbabwe, Malawi e Mozambico, provocando più di mille morti e che ha colpito in modo particolarmente pesante la città di Beira, spazzando via tetti e imposte anche alle scuole di ASEM.
La serie di cicloni è identificata con la lettera iniziale in ordine alfabetico e questo ci fa capire che quello di metà marzo era stato preceduto da tanti altri, alcuni di lieve intensità altri più forti.
Idai è stato di una violenza che non si ricorda a memoria d'uomo ma avevamo già avuto notizie del ciclone Desmond, che il 20 gennaio aveva causato gravi disastri e inondazioni a Beira, e in seguito, nella notte tra il 25 e il 26 aprile 2019, le isole Comore e la parte centro/nord del Mozambico, sono state interessate dal passaggio del ciclone Kenneth, classificato forza 4 su una scala che arriva a un massimo di 5, con venti oltre i 220 km orari che hanno distrutto interi villaggi, provocando decine di vittime e distruggendo il 95% delle abitazioni.
Sul sito **www.linkiesta.it** si legge: *"Il caso del Mozambico riapre una domanda chiave dell'emergenza climatica: stanno aumentando di numero e intensità le tempeste sul nostro pianeta? Che impatto possono avere sulla sicurezza di una nazione? Tassi di precipitazioni e intensità dei cicloni tropicali aumenteranno in futuro, a causa del riscaldamento dell'atmosfera causato dall'uomo. È colpa nostra!*



Muterà anche la geografia delle tempeste, che nel mar Mediterraneo diventeranno sempre più potenti nei prossimi anni fino a raggiungere la forza dirompente di veri e propri uragani, sostiene uno studio dell'Università di Castiglia - La Mancha. La frequenza sarà minore, ma la potenza sarà devastante."
Le agenzie dell'ONU sostengono che "l'aumento della malnutrizione nel mondo è da addebitare in primo luogo alle guerre e ai cambiamenti climatici (determinati da che cosa? dal caso?)".
Dobbiamo preoccuparci anche per noi, quindi. Per ora, prendiamo consapevolezza che le logiche economiche che concentrano il potere di mercato nelle mani di pochi grandi attori della finanza e il nostro stile di vita stanno causando disastri e morti nell'altra parte del mondo; vittime innocenti che già muoiono di fame stanno pagando il surriscaldamento causato da Paesi più ricchi.
Cosa possiamo fare intanto per aiutare i bambini del Mozambico e le loro famiglie rimaste, come dice Barbara, "senza il niente che noi non conosciamo"?
Continuiamo a sostenere le attività di ASEM. Anche un piccolo aiuto può cambiare una vita.
Vi saranno per sempre riconoscenti.
Come dicono i bambini aiutati da ASEM che sono ora diventati uomini: "Se sono quello che sono, è grazie a mamma Barbara e a quanti ci hanno permesso di crescere e di studiare per costruirci un futuro migliore".

Giovanni Poletti
Presidente di ASEM Italia Onlus

DOPO IL CICLONE IDAI LA VITA RIPRENDE

Riportiamo le informazioni che Barbara ha scritto nelle newsletter, per aggiornare chi non le riceve:

“Come richiesto dal Ministero della Pubblica Istruzione, la scuola è iniziata una settimana dopo che IDAI ha colpito Beira. ASEM è riuscito a coprire una parte dei tetti della scuola con teli di plastica e pezzi di materiale recuperati. I bambini sono tornati a scuola. Grazie al supporto di molti di voi, siamo stati in grado di iniziare la distribuzione di un kit basico alimentare e igienico ai nostri beneficiari.
All'inizio pensavamo che la distribuzione del kit alimentare dovesse durare 3 mesi.
La realtà sul campo dimostra che non è abbastanza. Per le famiglie dei nostri beneficiari, che hanno perso tutto ciò che avevano, è molto difficile ricominciare una vita "normale" e procedere da soli. Quindi, abbiamo deciso di andare avanti, e dunque abbiamo ancora bisogno di voi.

La presenza in tutte le scuole è irregolare e bassa, soprattutto quando è un giorno di pioggia o dove i bambini sono esposti al sole diretto. Da quando ASEM ha iniziato a dare “una zuppa” quotidiana a tutti gli studenti, la frequenza è aumentata fino al 100% nelle nostre scuole, con o senza pioggia o sole.
Abbiamo notato che il numero di bambini in fila per procurarsi il cibo è aumentato ogni giorno, e abbiamo scoperto che anche molti studenti di altre scuole sono venuti a mangiare da noi e siamo arrivati a 4500 bambini al giorno. La fame ci circonda!! Questo è un altro programma che non possiamo fermare. È troppo presto!
E ogni giorno molti bambini, che non sono i nostri regolari beneficiari, si mettono in fila davanti al nostro ufficio a Beira. Molti di loro sono orfani che vengono a chiedere aiuto. Dopo l’IDAI, possiamo dire che ne sono già arrivati centinaia. Vogliamo aiutarli, ma non abbiamo i finanziamenti necessari per tutti loro. Non è facile mandarli via sapendo che troppi di loro saranno abusati e usati solo per una manciata di cibo; molti non hanno più di 5 anni. Rompe il Cuore! Con il tuo aiuto possiamo cambiare il loro destino.
I lavori di ristrutturazione sono iniziati e speriamo che in alcune settimane tutte le scuole vengano rifatte. Incredibile solidarietà”.
A giugno, Barbara ci informa che i lavori di ripristino alla scuola di Manga sono terminati e, con il materiale avanzato si sta riparando come si può anche il Centro di Macurungo, in attesa dei finanziamenti per poter fare tutti i lavori che servono.

In agosto, gli alunni sono in vacanza per due settimane e le lezioni riprenderanno il 26; l’obiettivo è di rendere agibile anche la scuola di Macurungo, per poter completare l’anno scolastico che finisce l’11 novembre, escluse le classi del 5° e 7° anno che hanno gli esami e terminano il 24 dicembre.
Il direttore della scuola di Macurungo ci dice: mancano sedie per gli alunni, scrivanie per gli insegnanti, un tavolo e un armadietto per il mio ufficio.
Tanto arredamento e materiale scolastico è stato rovinato o distrutto dalla pioggia entrata dai tetti rotti, possiamo aiutarli ad acquistare quello che serve per ripristinare il normale esercizio della scuola.
In città a Beira, l’amministrazione è intervenuta sulle strutture pubbliche: acquedotto, energia elettrica e sta riparando ospedale, scuole e strade. I negozi e i mercati di strada hanno ripreso le attività e la vita sta tornando alla normalità. Alla gente però manca la possibilità economica e molte abitazioni dei cittadini hanno ancora il tetto scoperchiato o riparato con lamiere e teli di fortuna.
Tanti non hanno ancora un posto dove vivere, perchè la loro casa è stata completamente distrutta.

GEMELLAGGIO PADOVA-BEIRA

Quest'anno, una serie di coincidenze hanno concorso ad attivare l'interesse dell'Amministrazione di Padova alla città di Beira, gemellata dal 1995.
L'iniziativa che da un paio di anni ASEM Italia sta promuovendo, con la dott.ssa Antonia Ranieri dell'ufficio del Gabinetto del Sindaco, per riprendere i rapporti con l'amministrazione di Beira, assenti dal 2004, ha portato il Sindaco a conferire la delega per i gemellaggi all'assessora Francesca Benciolini.
La stessa assessora, competente anche per l'area Pace, Diritti Umani e Cooperazione Internazionale, aveva invitato alcune associazioni fra cui ASEM Italia, facenti parte del Tavolo della Cooperazione, a definire il senso della Cooperazione Internazionale per la Città di Padova e, in un incontro con il dr. Francesco Bicciato che ne rievocava la storia, è emerso il gemellaggio con Beira.
Nei giorni successivi, è arrivata la notizia della catastrofe causata dal Ciclone Idai e l'ass. Francesca Benciolini ha incontrato le associazioni che operano in quella città, per avere aggiornamenti sulla situazione. Sempre su sua sollecitazione, le richieste di aiuto da parte di queste associazioni ai cittadini di Padova sono state inserite sul sito del Comune www.padovanet.it e il 21 maggio sono state comunicate con una conferenza stampa ai giornali quotidiani Il Mattino e Il Gazzettino.

In occasione della 100a edizione della fiera di Padova, l'ass. Benciolini, ha anche fato allestire uno stand dedicato a tutte le città gemellate con Padova e, nell'incontro pubblico del 4 giugno, le associazioni CUAMM, Comunità di S. Egidio, AMO e ASEM hanno presentato le proprie attività a Beira.
Tutto questo ha contribuito a dare maggior risalto all'invito, promosso da ASEM Italia, al Sindaco di Beira Daviz Mbepo Simango di incontrare il Sindaco di Padova Sergio Giordani il 27 di giugno
Purtroppo il Sindaco di Beira non è potuto venire in Italia a causa di un concomitante impegno intervenuto a Durban in Sudafrica, dovendo partecipare come delegato all'incontro dell'Ufficio Politico di AFUS (Forum Africano per la Sicurezza Urbana). L'incontro quindi con il Sindaco di Padova è stato rinviato a data successiva alle elezioni del Pre-

sidente del Mozambico del 15 ottobre, alle quali Daviz Mbepo Simango è candidato.
La sera del 27 giugno, nella sala Paladin del Municipio di Padova, Barbara Hofmann per ASEM e i rappresentanti delle altre associazioni operanti a Beira hanno trasmesso al pubblico presente la drammaticità vissuta dagli abitanti di Beira e del distretto di Sofala, raccontando la propria personale esperienza.

GEMELLAGGIO LIMENA-VILANKULO

Come già presentato nei numeri precedenti di Mwana, l'Amministrazione di Limena aveva deliberato positivamente sulla proposta di ASEM Italia per il gemellaggio con la cittadina di Vilankulo e il Segretario Roberto Peruzzo ha concluso la prassi burocratica per l'approvazione del Governo Italiano al documento di gemellaggio.

A fine maggio, la neo eletta Amministrazione del Comune di Limena ha proseguito con entusiasmo il programma predisposto con il precedente Sindaco Giuseppe Costa e ha invitato ufficialmente il Sindaco di Vilankulo Williamo Simao Tunzine per la firma del documento.
Purtroppo, il mancato ricevimento del visto sul passaporto ha impedito anche al Sindaco di Vilankulo di essere presente all'incontro organizzato per il giorno 29 giugno con Stefano Tonazzo, Sindaco di Limena.
Durante il viaggio di agosto in Mozambico, il presidente di ASEM Italia, a nome del Sindaco Stefano Tonazzo e dell'Amministrazione di Limena, ha portato al Sindaco Williamo Simao Tunzine la raccolta di foto "Memoria di Limena" e il documento di gemellaggio.
Il Sindaco di Vilankulo ha firmato il documento e ha confermato la sua volontà di venire in Italia verso la fine di marzo del 2020 per la cerimonia ufficiale, invitando in seguito il collega di Limena a ricambiare la visita.

Storia di un bambino di ASEM Mozambico

Alone Azevedo Matos è nato il 10 ottobre 1999 a Nicoadala nel distretto di Morrumbala, dove ha vissuto con i suoi genitori.
Quando suo padre è morto in un incidente d'auto, lui e suo fratello gemello avevano appena 6 mesi. Suo fratello più grande aveva un anno di più.
A causa della mancanza di condizioni per mantenere la famiglia, la madre Joana Domingos si spostò a vivere nella comunità Zambesi, per avere la possibilità di cercare lavoro nella città di Beira.
Non potendo ospitare i propri figli nell'alloggio in cui viveva, i ragazzi furono accolti nel centro di Remar a Inhamizua, dove hanno vissuto per 8 anni. Alla fine del 2007 tutti e tre furono reintegrati nella famiglia e da allora non hanno più ricevuto supporto o contatto con la Remar.
Fu allora che la madre incontrò l'ASEM, e chiese aiuto. I ragazzi non furono accolti al Centro ASEM, ma hanno ricevuto tutto il sostegno nella casa in cui vivevano. La madre, in quel tempo lavorava come domestica e per guadagnare qualcosa in più faceva dolci che il fratello più vecchio andava a vendere dopo la scuola. La famiglia riceve tuttora il sostegno di ASEM.
Alone e il fratello gemello, prima di arrivare al Centro non avevano mai frequentato la scuola. Solo il più grande. Tutti e 3 allora cominciarono a studiare alla scuola ASEM. Alone iniziò dalla 1ª classe. Alone adesso frequenta la 11ª classe alla scuola secondaria Industriale & Commerciale Ponta-Gea di Beira, seguendo il corso di contabilità.
Fino al 14 marzo 2019 vivevano in una casa in affitto, in uno stato avanzato di degrado. Il ciclone Idai ha distrutto completamente la casa, così il ragazzo e la famiglia sono adesso senza dimora e hanno perso tutti i loro averi. Si sono ritrovati senza nulla.
Durante il ciclone la madre è rimasta anche gravemente ferita alla gamba.
Il giorno dopo il ciclone sono stati accolti al Centro ASEM, assieme ad altre 300 persone ospitate nelle precarie condizione che i Centri ASEM riuscivano ad offrire.
Nei mesi successivi, tutte le persone hanno potuto ritornare alle loro abitazioni, riparate per quanto possibile o essere reinserite in altre famiglie della comunità. Loro no, non avendo nessuno e niente. Solo grazie ad ASEM, la famiglia è riuscita ad avere un tetto. Così sono rimasti a vivere al Centro.
Per aiutare la famiglia, ASEM ha assunto Alone nel settore amministrativo per fare formazione pratica del suo corso di studi e nello stesso tempo guadagnare uno stipendio. Così, grazie all'impegno che sta dimostrando, nel prossimo futuro, sarà in grado di migliorare le condizioni di vita della famiglia e di aiutare i fratelli a continuare gli studi.
Alone e la sua famiglia sono riconoscenti per il grande aiuto ricevuto da ASEM e ringraziano le persone generose che hanno dato loro la possibilità di vedere una luce di speranza dal vuoto disperato in cui si erano trovati dopo il ciclone Idai.

"A FIANCO DEI BAMBINI, RISTRUTTURAZIONE E ALLESTIMENTO SCUOLA MACURUNGO IN MOZAMBICO"

Negli ultimi mesi del 2018 ASEM Mozambico aveva in programma di adeguare, riqualificare e arredare gli edifici della Scuola di Macurungo a Beira per rendere più sicuri, sani e accoglienti gli spazi destinati ad ospitare in totale oltre n. 2000 bambini, migliorando così il servizio educativo fornito da ASEM Mozambico.
CARITAS aveva approvato il progetto presentato da ASEM Italia per la ristrutturazione del Centro ed ha sostenuto parte delle spese per l'acquisto del materiale per la sistemazione e pittura delle pareti e dell'arredo delle aule. Una trentina di ragazzi, ex beneficiari di ASEM, che li ha formati nei percorsi professionali in ambito edile, hanno messo a disposizione la loro manodopera, per dimostrare la

riconoscenza ad ASEM per averli preparati ad affrontare il proprio percorso di vita.
I lavori sono stati eseguiti nel periodo dal 1° ottobre 2018 al 31 gennaio 2019.
Purtroppo a metà marzo la furia del ciclone Idai ha distrutto gran parte degli interventi effettuati sulle strutture. Comprendendo la situazione di emergenza, la direzione di Caritas ha dato il consenso per utilizzare l'ultimo versamento, fatto per completare i lavori, indirizzandolo alle più urgenti necessità di cibo, acqua e aiuto ai bambini e alle loro famiglie.
Nei giorni successivi al ciclone, i tetti delle scuole sono stati riparati con teli di plastica per permettere ai bambini di riprendere i loro programmi di apprendimento.
In agosto, durante il periodo di vacanze degli alunni, alla scuola di Macurungo sono ripresi i lavori per una migliore riparazione con lamiere.
Barbara ci dice che resta ancora tanto da fare e che conta sempre sull'aiuto di tutti noi.

“SOSTEGNO ALIMENTARE E SVILUPPO AGRICOLO IN MOZAMBICO”

Questo progetto è stato approvato nel 2018 e prosegue il tema dell’alimentazione per i bambini, già sostenuto dalla Tavola Valdese con il progetto presentato nel 2016 “Tutti a scuola a stomaco pieno”. Aggiunge il sostegno delle spese per l’attività di produzione del cibo, avviata dal Centro ASEM di Vilankulo, destinato all’alimentazione dei bambini che frequentano la scuola.
Con questo progetto ASEM Mozambico ha realizzato l’obiettivo di:

- Migliorare le condizioni di vita e garantire, per un anno, un pasto completo al giorno ad atri 500 minori (circa 150.000 pasti) in condizioni di disagio economico e sociale dei circa 6.000 bambini che frequentano le strutture scolastiche del partner locale ASEM Mozambico.
- Sviluppare e riqualificare la produzione agropastorale del territorio di Mapinhane, con lo scopo di assicurare la sostenibilità futura delle attività per procurare il cibo per la cucina delle scuole di ASEM.

Con il contributo della Tavola Valdese, ASEM ha acquistato sementi per la coltivazione di cereali e prodotti ortofrutticoli, piantine per la produzione di frutta, animali da cortile (maiali, capre e galline) e mangime, attrezzature di lavoro e formazione tecnica alle famiglie di agricoltori e allevatori locali.
I fondi stanziati dalla Tavola Valdese sono stati utilizzati inoltre per l'acquisto di:

- alimenti per la somministrazione quotidiana di 500 pasti completi ed equilibrati dal punto di vista nutrizionale (pesce, cereali, fagioli, verdura, frutta, ecc.)

In questo progetto, gli altri partner attivi di ASEM Italia per la copertura parziale delle spese sono: ASEM Svizzera e Alter Eco di Padova che ha anche fornito ad ASEM le informazioni tecniche di base per l'allevamento di animali domestici e sulle norme igieniche per la preparazione delle carni e la loro conservazione.

REGIONE DEL VENETO

SCUOLE DI CAMPO CONTADINE A VILANKULO

Avviate il 1° novembre 2018 le attività di questo progetto sono state indirizzate a favorire lo sviluppo di attività produttive a e a formare 20 giovani che trasferiranno le competenze acquisite ad altre donne e giovani, per favorire lo sviluppo di piccole imprese familiari e aiutare la comunità a realizzare l'obiettivo dell'autosostentamento.
Altra finalità del progetto è stata di supportare l'avvio di attività commerciali e promuovere la creazione di cooperative tra le famiglie locali, per favorire la vendita dei prodotti derivati dall'agricoltura e dall'allevamento domestico, in particolare ai lodge che accolgono i turisti.
L'allevamento di animali domestici e la coltivazione di mais,

ortaggi e frutta sono effettuati presso le tre Scuole di Campo Contadine nei terreni agricoli di Mahangue II (in sostituzione del previsto terreno di Faiquete) e Mapinhane e Inhajusse, nel distretto di Vilankulo.
ASEM Italia ha acquistato un trattore e attrezzi agricoli, destinati ai lavoratori di ASEM per lo sviluppo delle attività agricole.
Oltre ad ASEM Mozambico e all'azienda agricola Busara di Vilankulo, che sono i soggetti operativi, al progetto hanno contribuito con un supporto di consulenza tecnica le società Agrienergie Venete e Alter Eco, mentre il Comune di Limena, le Associazioni ASEM Italia, ERIKA e AMMI (donne mozambicane in Italia) si sono attivati per far conoscere il progetto a cittadini, soci e sostenitori.
Nel prossimo numero di Mwana, verrà riportato il resoconto del viaggio del presidente Giovanni Poletti, accompagnato dalla socia Pierangela De Giuli e dai due amici Adriano e Giuseppe Sivestri, che hanno visitato i Centri di ASEM a Vilankulo e Beira, con la verifica dei risultati raggiunti con questo progetto.

GRUPPO DI ROMA

MERCATINO DI PONTE MILVIO

Maria Pia ci descrive la presenza dei volontari ASEM del 9 Maggio 2019 a Ponte Milvio:

Ieri, uscite di casa bardate come per andare a sciare, abbiamo fatto il nostro mercatino a Ponte Milvio con mia sorella Giovanna, Ritamaria Pallottino, Lucia Giaffreda, Silvana Limiti e Pepita Jaquet. Assenti giustificati Marzio, costretto a casa dalla febbre e Marina Giannelli perché in Spagna. Questa volta avevamo sui tavoli delle cose molto carine che sono state apprezzate da un non numerosissimo pubblico.
Mentre ci stavamo rallegrando per aver avuto una giornata senza vento riscaldata da un timido sole, verso le 17.00, la pioggia erroneamente annunciata per le 22.00, ci ha costretto ad una ritirata rovinosa. Per fortuna é arrivata in soccorso Sabina Broggini e con l'aiuto molto efficiente di un nostro amico afgano, siamo ritornate a casa con il nostro bottino di donazioni raccolte e la soddisfazione di aver fatto conoscere Barbara anche ad alcuni nuovi romani.

INCONTRO CON BARBARA HOFMANN E IL GRUPPO DI SOSTEGNO ASEM DI ROMA.

Casa di Luigi e Maria Pia, pomeriggio del primo luglio del 2019.

EMOZIONE. La parola emozione è la parola che meglio rappresenta i sentimenti che trasparivano dai visi del gruppetto romano, una trentina di persone affettuosamente raccolte attorno a Barbara. Finalmente Barbara, strappata dai disastri e dalle tragedie causate dal ciclone in Mozambico, quello di marzo, ci è venuta trovare, per aggiornarci sulla situazione dell'ASEM, per portarci un po' della tragedia che i nostri bambini stanno vivendo a Beira. Un disastro che ha colpito circa 350 mila abitazioni, danneggiate o distrutte, e un milione e 850 mila persone che hanno perso tutto, che hanno bisogno di tutto.
Barbara ci racconta con calma la situazione, ma non riesce sempre a trattenere le lacrime, come quando racconta di quella mamma, con tre bambini in braccio, che tenta di attraversare le acque turbolente del fiume: è indecisa, poi si inoltra nella corrente. Un bambino le sfugge dalle mani e non lo si vede più, inghiottito dai gorghi.

Si vedeva tutto e non si poteva fare niente, non si poteva che piangere, per il dolore, per la frustrazione di non potere fare niente. E così altri dieci, cento episodi.
La fame è generale, tutto è sommerso dalle acque del ciclone. I bambini che abitualmente ricevono cibo dall'ASEM, di giorno in giorno aumentano: duecento, quattrocento, ottocento… Non ce n'è per tutti, ma come fai a dire: tu no, tu niente. E' la solita fede indomita, indistruttibile che ha sempre sorretto Barbara e i suoi collaboratori. Piano piano la situazione si sta normalizzando, ma le costruzioni sono quasi tutte distrutte, le aule scoperchiate, le mense sparite, i magazzini di cibo allagati, i dormitori sotto al fango.
Da tutta questa tragedia, per ora mancano solo due nostri bambini, due morticini spariti nel nulla. Un miracolo, data la vastità della tragedia. Ancora una volta, proprio come agli inizi dell'avventurosa vita dell'ASEM, subito dopo la guerra, anche oggi sembra impossibile far fronte alle esigenze, ma poco per volta qualcosa si può fare. NON si può risolvere tutto, ma si può sempre fare un po' di più!
Con questo spirito, che è lo spirito di Barbara, il gruppo ASEM di Roma ha raccolto una cifra insperata da inviare a Beira e per incominciare ad arginare le esigenze più elementari: il cibo, prima di tutto, poi la salute, poi lo studio… e tutti noi siamo lì, emozionati, ad ascoltare le parole, a tratti rotte dal pianto, di Barbara. Il piccolo gruppo di amici e sostenitori di Roma sembrano sostenere fisicamente Barbara: oltre al calore umano, i soldi, sempre quelli: senza soldi non si va da nessuna parte. Dobbiamo comprare dei kit di sopravvivenza. Sono dei kit con del cibo che può mantenere in vita un bambino per un mese. Costano 40 euro l'uno. Ci sono seimila bambini che aspettano. E' tanto, ma da qualche parte bisogna incominciare.

Ci lasciamo con questa promessa: fare di più. Con la Sottoscrizione a Premi organizzata da Maria Pia, sostenuta da venti amici che hanno venduto i biglietti, il gruppo ASEM di Roma ha raccolto una somma cospicua. Altri euro vengono dalle vendite nei mercatini, con l'aiuto anche di Sabina e Marzio. Un totale che ci dà il coraggio di iniziare ad affrontare l'acquisto dei kit di sopravvivenza.

INCONTRO CON BARBARA ALLA FAO

Il giorno mercoledì 3 luglio alle ore 12, nella sala riunioni Philippines room, gentilmente messa a disposizione dalla FAO di Roma, si è svolto l'incontro di Barbara con i volontari dei gruppi "Fasting For Food" e l'organizzazione no profit di persone collegate alle organizzazioni delle Nazioni Unite a Roma "UNWG", alla quale Patrizia Pugliese e Livia Cellini di FFF avevano inoltrato una richiesta di donazione per poter procurare cibo alla popolazione assistita dall'ASEM dopo il ciclone Idai.

Dopo la presentazione di ASEM fatta da Livia ai nuovi amici, Barbara ha raccontato la sua esperienza personale durante il ciclone Idai, il viaggio in condizioni di estremo disagio da Gorongosa a Beira e i giorni passati al Centro di Macurungo. Nella sala era palpabile la compassione dei presenti, che hanno comunicato la loro intenzione di discutere a settembre con il comitato di UNWG il loro sostegno agli interventi per i bambini e le loro famiglie colpite dal cataclisma.

PROF.SSA LUISA BRUNO E ALUNNI - CD DELLA SOLIDARIETÀ PER ASEM

La prof.ssa Luisa Bruno, insegnante di musica presso l'Istituto Comprensivo "Karol Wojtyla" di Roma, anche quest'anno ha registrato brani di musica eseguiti con la chitarra dai ragazzi della scuola media Gian Paolo Borghi di Roma.
Il "CD della solidarietà" è stato acquistato da tutti gli alunni e le famiglie di Prima Porta (quartiere di Roma nel quale si trova la scuola media), per raccogliere fondi rivolti ad aiutare ASEM e, quindi, i ragazzi bisognosi.
Un grazie di cuore agli alunni e alla prof.ssa Luisa Bruno.

VISITA ALL' AMBASCIATORE DEL MOZAMBICO E ALLA COMUNITÀ DEI MOZAMBICANI IN ITALIA

Con Barbara Hofmann, il presidente e alcuni soci di ASEM Italia, che l'hanno accompagnata a Roma, hanno incontrato l'ambasciatore del Mozambico in Italia e la presidente di AMMI, Associazione delle donne mozambicane in Italia.
S.E. César Francisco DE GOUVEIA JÚNIOR, in carica da ottobre 2018, ha accolto con affabilità i saluti anche per conto di tutti i nostri soci e ascoltato con interesse la descrizione delle attività di ASEM in Mozambico. In particolare ci ha dato preziose istruzioni sulle differenti modalità per la spedizione di container a Beira e Vilankulo e ha confermato il suo sostegno alle iniziative di aiuto umanitario per aiutare la popolazione colpita dal ciclone Idai.

All'incontro avevamo invitato i rappresentanti della comunità dei mozambicani in Italia e abbiamo così avuto l'occasione di aggiornare la presidente Lucia Joana Metazama sul progetto "Scuole Di Campo Contadine a Vilankulo" al quale partecipa anche AMMI. Barbara e Lucia si sono confrontate poi sulle difficoltà che si vivono in Mozambico e su future collaborazioni.

GRUPPO DI PADOVA

CONCERTO DELLA SOCIETÀ MUSICALE DEL 9 GIUGNO 2019

Continua la collaborazione di ASEM Italia con i componenti del Coro e Orchestra della Società Musicale. Ad arricchire l'interesse dei molti presenti alla emozionante serata a Montegrotto, c'era la presenza di Marcos, giovane mozambicano ex-bambino dei Centri ASEM Beira, che si trovava in Italia per un tour di visite di promozione e di scambio culturale con associazioni del Piemonte e della Lombardia.
Di seguito riportiamo il commento su facebook della vicepresidente Lorella Biasio:
"Un grande GRAZIE alla Società Musicale per il bellissimo concerto solidale che si è tenuto ieri sera a Montegrotto Terme all'oratorio della Madonna Nera. Una grande performance dell'orchestra e del coro con la straordinaria direzione del Direttore Carlos Gruber e del Maestro Dino Zambello.Il direttivo ASEM come sempre ha presentato l'associazione illustrandone i progetti ma ospite d'onore è stato Marcos uno dei bambini protagonisti nel lontano 1992 del programma zuppa organizzato da Barbara Hofmann. Un grazie di cuore a tutti i partecipanti e al supporto che ci è stato riconosciuto.
Vi aspettiamo ai prossimi concerti."

28 APRILE 2019 - XX^{A} PADOVA MARATHON

Anche quest'anno la squadra podistica di ASEM ha partecipato alla manifestazione organizzata da Assindustria Sport Padova, che ha visto la partecipazione di una folla di cittadini che hanno sfidato la minaccia del maltempo.
Più fortunati sono stati i marciatori che hanno scelto i percorsi di 5 e 10 km e che sono riusciti a terminare la loro prova sportiva giusto prima che cominciasse a piovere in Prato della Valle.
Gli atleti che hanno voluto misurarsi sulla maratona e mezza maratona hanno invece percorso tutto il tragitto di 42 e 21 km sotto la pioggia battente, sferzati da un vento freddo. Molti sono arrivati al traguardo stremati e tremanti e sono stati accolti con co-

perte termiche e bevande calde per superare la crisi di freddo. Qualcuno ha dovuto fermarsi durante il tragitto ed è stato soccorso dai volontari della Croce Rossa per principio di congelamento.
Una grande prova per la nostra vicepresidente Lorella, che si è cimentata per la prima volta nella mezza maratona: l'abbiamo accolta al traguardo con un caldo abbraccio in risposta al suo grande sorriso di soddisfazione, con il cuore gonfio di emozione per aver resistito al pensiero di "correre per i bambini del Mozambico", assieme agli amici Simone, Carlo e Livio col quale si era allenata negli ultimi mesi.

16 GIUGNO 2019 - MARCIA PODISTICA A PIAZZOLA SUL BRENTA

Rinforzatosi con la difficile prova alla "Padova Marathon 2019", percorsa sotto la fredda pioggia, il gruppo podistico di ASEM Italia ha partecipato alla 16ª edizione della marcia organizzata dagli Amici del Brenta. A Piazzola, la calda giornata primaverile ha reso arduo l'impegno dei nostri podisti che, indossando le maglie di ASEM con la scritta "corro per i bambini del Mozambico", assieme alla presenza del gazebo con il materiale illustrativo, hanno contribuito a far conoscere la nostra Associazione.

BIENNALE D'ARTE - VENEZIA

Akka Projet: *Padiglione del Mozambico e serata per ASEM alla Biennale d'Arte di Venezia*

The Past, The Present and The Between (Con Il passato, Il presente e L'intermezzo) Lidija Kostic Khachatourian si propone di mostrare, attraverso un approccio contemporaneo, il passato travagliato del Mozambico e le sue conseguenze nella società di oggi. Artisti in primo piano: Gonçalo Mabunda, Mauro Pinto, Filipe Branquinho. Con le loro opere ci rappresentano la situazione sociale e politica attuale e i segni della guerra civile che ha sconvolto il Paese per 17 anni, dopo la raggiunta indipendenza dal colonialismo del Portogallo nel 1975.

Nel contesto della Biennale d'Arte, nell'atmosfera magica di Venezia in una serata di fine giugno, i nostri amici sostenitori di Dubai, Lidija e Kristian Khachatourian, hanno aperto le porte del palazzo Mora, sede della mostra, ai loro amici per una serata finalizzata a far conoscere Barbara Hofmann e raccogliere fondi per sostenere le attività di ASEM mettendo all'asta una scultura dell'artista Gonçalo Mabunda

La testimonianza di Barbara sui suoi trenta anni vissuti per i bambini mozambicani e sulla tragedia causata a Beira dal ciclone Idai hanno commosso i numerosi presenti e diversi si sono avvicinati per informarsi sulla possibilità di fare esperienza di volontariato presso i Centri ASEM in Mozambico.

FESTEGGIAMENTI PER 20° ANNIVERSARIO DELLA FONDAZIONE DI ASEM ITALIA

Il 1° dicembre di 20 anni fa, Barbara con alcuni sostenitori di Roma fondò ASEM Italia, dopo aver costituito nello stesso anno ASEM Mozambico assieme ai suoi più stretti collaboratori mozambicani, che erano stati fra i primi bambini aiutati.

Tanti anni sono passati e, grazie a tanti amici, la nostra Associazione è cresciuta, sempre con la missione di far conoscere l'impegno di Barbara per i bambini più svantaggiati del Mozambico e raccogliere fondi per sostenere le attività e i progetti di crescita di ASEM Mozambico.

Gestita fino al 2007 dai soci di Roma, l'amministrazione è passata poi a Padova, dove l'associazione ERIKA, nella sua missione istituzionale di portare sostegno a tante iniziative umanitarie in diversi Paesi del mondo, aveva fatto conoscere Barbara e l'aveva aiutata in modo particolare a pagare le cure per superare la grave forma di malaria che l'aveva colpita nel 2001, strappandola così alla morte.
Nel 2013 una difficile situazione della nostra Associazione ha provocato un ricambio parziale di soci e un nuovo direttivo, che hanno rilevato l'impegno assunto dai precedenti per continuare a portare sostegno alle attività a favore dei bambini mozambicani e alle loro famiglie.
In questi anni, con iniziative e manifestazioni, i soci fondatori di Roma e quelli di Padova, ai quali si è aggiunta una socia di Trento, hanno aggiornato la comunità composta da tanti sostenitori distribuiti in tutta Italia, che hanno dato un grande contributo alla crescita di ASEM Mozambico.
Importanti sono state le tante visite di Barbara e le tournée dei ragazzi mozambicani che hanno portato in Italia lo spettacolo BENTO, preparto con la scuola di arte e teatro di Beira.

Abbiamo festeggiato l'anniversario con le manifestazioni collegate ai gemellaggi di Padova con Beira e di Limena con Vilankulo. L'Amministrazione di Padova, nella persona dell'assessora delegata Francesca Benciolini, ha supportato l'incontro pubblico delle associazioni padovane attive in Beira per informare i cittadini sul dramma vissuta dalla popolazione della città gemellata a causa del ciclone Idai e l'Amministrazione di Limena si era preparata alla firma del gemellaggio con Vilankulo, proposto da ASEM Italia.
A causa di impegni sopraggiunti, i sindaci delle due cittadine mozambicane non sono potuti venire in Italia e le cerimonie organizzate sono rinviate ai primi mesi del 2020, dopo le prossime elezioni governative del 15 ottobre in Mozambico.

I soci e sostenitori di ASEM, negli incontri organizzati sia a Padova che a Roma, hanno ricevuto da Barbara il resoconto sul Ciclone e sugli interventi successivi per riparare i danni e aiutare le persone che avevano perso tutto.

Per le iniziative organizzate a Padova, importante è stato l'apporto dell'impegno dei volontari di ERIKA e di Legambiente di Limena per presentare la "Collettiva di arte e grafica" e della Confraternita dei Bigoi al torcio per la preparazione del pranzo comunitario al Prà del Donatore di Limena, con il contributo dell'Amministrazione Comunale per la copertura delle spese.

Ass.Erika_sostegno per i danni Idai_2019

LA CANTINETTA DI LIMENA - FESTE DI COMPLEANNO E ANNIVERSARI.

I nostri affezionati amici Roberta, Saverio e Sara, ci aiutano a promuovere la nostra Associazione organizzando festeggiamenti che propongono una raccolta di fondi per sostenere le attività di ASEM Mozambico. Ringraziamo Monica e Lucio, Paolo con la sua famiglia e altri hanno coinvolto i loro amici nel desiderio di aiutare Barbara e i suoi bambini, proponendo una raccolta fondi invece dei regali di convenienza.

GRUPPO DI TRENTO

VISITA DELLA SOCIA DI TRENTO AL CENTRO DI ASEM A VILANKULO

La nostra socia Pierangela De Giuli è stata come volontaria al centro ASEM di Vilankulo in Mozambico per tutto il mese di agosto. Per lei era il primo viaggio intercontinentale in aereo e ha affrontato con spigliatezza il cambio di volo al grande aeroporto di Johannesburg per salire sull'aereo che l'ha

portata a Maputo, anche senza conoscere l'inglese, lingua locale di Johannesburg e normalmente usata in campo internazionale.
Con questo spirito di avventura e straordinaria capacità di adattamento, ha vissuto al Centro nelle difficili e scomode (per noi occidentali) condizioni di vita delle famiglie mozambicane.

Grande è stato il suo entusiasmo, che ha condiviso con i bambini e con l'istruttore d'arte Floyddy, con il quale ha impostato una importante collaborazione: la creatività di Pierangela e l'abilità artistica di Floyddy hanno dato vita a nuove attività ricreative e addestrative per i bambini e fatto immaginare nuove idee per la realizzazione di capi di abbigliamento, capulane, zanzariere e altri articoli esclusivi di ASEM da proporre ai turisti nei lodge e ai nostri mercatini in Italia.

L'AIUTO DEI NOSTRI SOSTENITORI PER L'EMERGENZA IDAI

Con le Newsletter che Barbara ci ha mandato nei momenti critici dell'emergenza e nei mesi successivi, ci sono arrivate le richieste accorate di aiuto per riuscire a portare soccorso alle situazioni più difficili.
Con tanta preoccupazione, tutti i suoi collaboratori di ASEM Mozambico, anche quelli che avevano subito danni dal ciclone, erano impegnati a dare quanto potevano alle famiglie dei bambini seguiti nel programma di assistenza sociale.

LA RISPOSTA DI TANTI NOSTRI SOSTENITORI È STATA IMMEDIATA E GRANDE.
La stampa nazionale e i mass media hanno dato pochissimo risalto all'evento catastrofico che ha colpito Beira e la provincia di Sofala, nonostante la sua eccezionalità.
Nonostante ciò, il tam-tam via internet e il passa parola dei volontari, sostenitori e amici di ASEM ha raggiunto i cuori sensibili di tantissime persone, che hanno prontamente inviato il loro contributo economico, accompagnato dalla più sentita partecipazione.

RINGRAZIAMO TUTTI INDISTINTAMENTE e, non potendolo fare nell'immediato, daremo riscontro con la usuale rendicontazione annuale. Senza voler misurare l'importanza dell'aiuto sull'importo delle donazioni, un riconoscimento particolare va a chi per l'occasione ha voluto esprimersi con una generosità straordinaria.
Sperando di non dispiacere alla sensibilità di chi non è menzionato, rispettando la privacy, ricordo Enrico e Giovanna, Ottavio e i suoi amici, Francesco in ricordo della cara Maria Rosaria, Angela,Nella.

Come possiamo aiutare i bambini del Mozambico

5xmille

Si può aiutare Barbara e i suoi bambini mozambicani senza nessuna spesa aggiuntiva, scegliendo di indicare nella dichiarazione dei redditi

il codice fiscale di ASEM Italia 05884841007

COME DARE IL TUO SOSTEGNO A DISTANZA PER I BAMBINI DI ASEM

Le difficoltà che ci affliggono tutti in questa crisi economica, che perdura senza speranze di uscirne a breve, riducono ma non fanno perdere il sostegno che tanti danno a ASEM. Ecco alcuni suggerimenti su come possiamo aiutare i nostri amici di ASEM Mozambico:

Per sostenere le necessità di un bambino per 1 anno puoi scegliere fra:

Aiuto alimentare per un bambino in comunità	**€ 420,00**
Materiale didattico per un bambino (libri, quaderni, matite)	**€ 170,00**
Materiale per attività di pittura ed arte (Progetto Culturale MAJIANZA - Centro di Nhajusse)	**€ 100,00**
Abbigliamento scolastico (zaino, uniforme, scarpe)	**€ 55,00**
Kit igienico per un bambino	**€ 180,00**

Nelle scuole abbiamo bisogno di banchi,
affinché tutti i bambini possano studiare seduti con dignità (anche 3 per banco) e non per terra — **banco € 150,00**

COME AIUTARE I GIOVANI DI ASEM A COSTRUIRSI UN FUTURO MIGLIORE

Per sostenere la formazione professionale di un giovane:

(per l'impegno economico chiedici informazioni, può variare in funzione del corso)

Formazione professionale per un corso di 6 mesi: **€ 1.000,00**

Formazione professionale per corso di 2 anni: **€/anno 1.500,00 = € 3.000,00**

Formazione universitaria per corso di 4 anni **€/anno 3.700,00 = € 14.800,00**

Aiutiamoli a raggiungere i migliori risultati

ALTRE NECESSITA' PER SOSTENERE I PROGETTI DI ASEM MOZAMBICO

Per lo sviluppo culturale e dell'attività sportiva:
I programmi di ASEM Mozambico comprendono la realizzazione delle strutture necessarie:
- **Biblioteca** nelle scuole del ASEM Beira, per facilitare l'accesso all'informazione e costituire risorse educative di giovani e bambini in età scolare avanzata
€ 18.000,00

- Costruzione di due **campi sportivi:** ai Centri ASEM di Manga e di Macurungo.
€ 18.000,00 x 2 = € 36.000,00

Cerchiamo una squadra di calcio che diventi padrino della squadra di ASEM per poter entrare nei giochi a livello nazionale

Per il progetto Busara alla fattoria-scuola di Mahangue:
Adozione di un pezzo di terra per coltivazione e sostegno alle famiglie
€ 240,00

Pompe con alimentazione fotovoltaica per irrigazione
€ 5.500,00 x 2 = € 11.000,00

Per poter disporre di 1 mezzo in ogni centro:
servirebbero 2 automobili Pick-up 4 x 4 **€ 27.000,00 ciascuna**

Sostieni i progetti di ASEM Mozambico con una donazione libera e occasionale

ATTENZIONE PER I BONIFICI BANCARI:

dal 27 maggio 2019 Banca Prossima è stata incorporata dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo Spa e di conseguenza sono cambiati i dati per fare i bonifici su questa banca. Ecco i nuovi:

IBAN: IT16H0306909606100000002109

Se vengono richiesti allo sportello, questi sono i riferimenti:
conto corrente n. 1000/21209 intestato ad Asem Italia Onlus
Banca Intesa Sanpaolo - filiale: 55000 - FIL ACCENTRATA TER S

Oppure i versamenti possono essere fatti con:

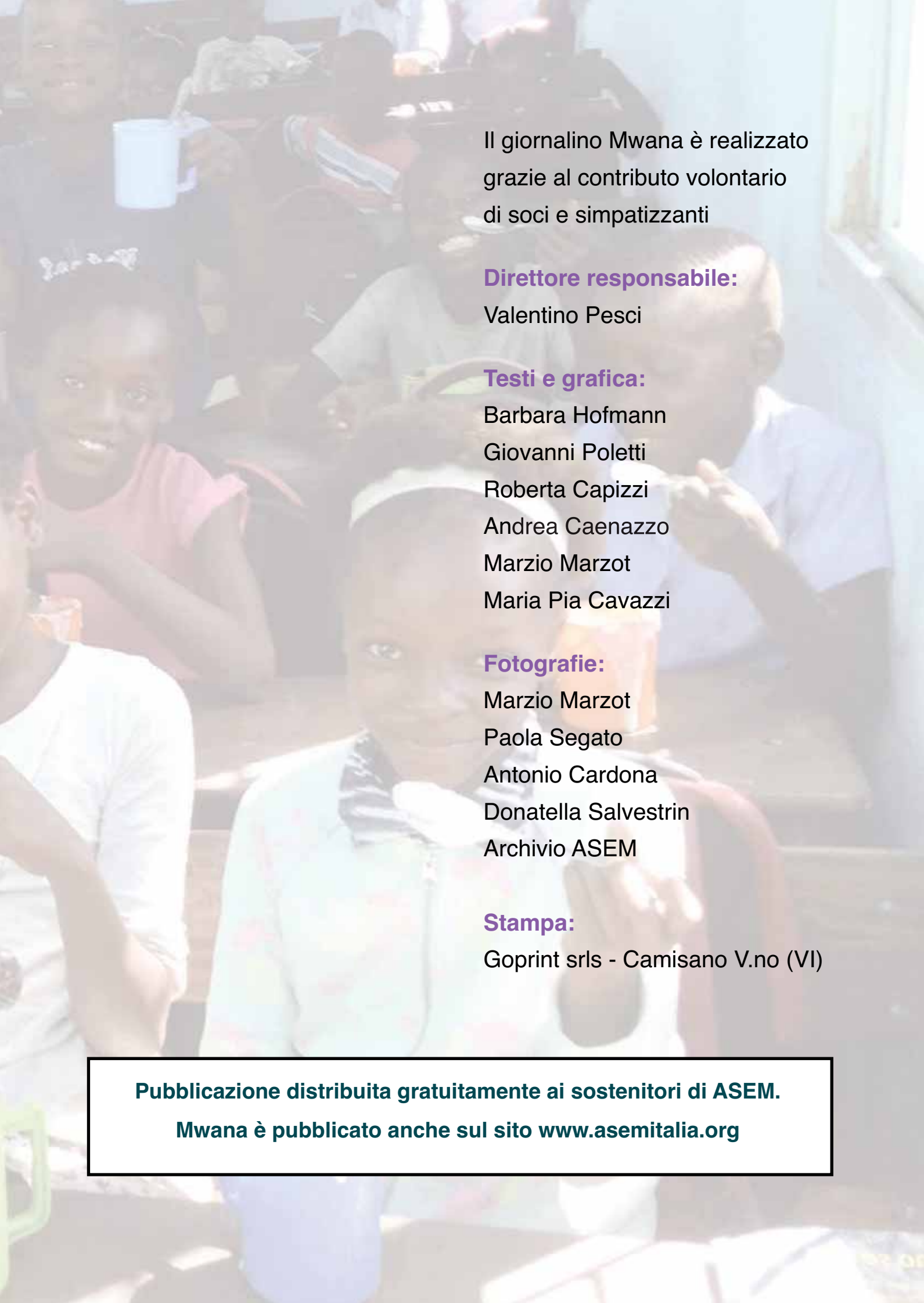
- Bollettino postale su Conto Corrente Postale N° 17000019 intestato ad ASEM ITALIA ONLUS
- Bonifico bancario su Banco Posta: IBAN IT16H0306909606100000002109
- Carta di credito tramite Paypal nel sito www.asemitalia,org

Assegnare ad ASEM il 5x1000 della tassazione sui tuoi redditi non costa niente:
riporta sulla tua dichiarazione dei redditi il codice fiscale di ASEM

05884841007

ASEM FINO AL 2018 HA AIUTATO OLTRE 172.000 BAMBINI

GRAZIE DI CUORE A TUTTI I SOSTENITORI DAI BAMBINI DEL MOZAMBICO CHE HANNO POTUTO REALIZZARE IL SOGNO DI AVERE UNA VITA DIGNITOSA



Il giornalino Mwana è realizzato
grazie al contributo volontario
di soci e simpatizzanti

Direttore responsabile:
Valentino Pesci

Testi e grafica:
Barbara Hofmann
Giovanni Poletti
Roberta Capizzi
Andrea Caenazzo
Marzio Marzot
Maria Pia Cavazzi

Fotografie:
Marzio Marzot
Paola Segato
Antonio Cardona
Donatella Salvestrin
Archivio ASEM

Stampa:
Goprint srls - Camisano V.no (VI)

Pubblicazione distribuita gratuitamente ai sostenitori di ASEM.
Mwana è pubblicato anche sul sito www.asemitalia.org

Come puoi sostenere l'ASEM

PER AIUTARCI PUOI:

- Diventare un volontario di **ASEM ITALIA Onlus** e dare un contributo in occasione di iniziative ed eventi che organizziamo in Italia
- **Regalare** una nostra pubblicazione ad un amico
- Darci il tuo **5 x 1000** nella dichiarazione dei redditi
- **Contribuire economicamente** al sostegno di ASEM Mozambico:
  - Contribuisci con una donazione libera ed occasionale, che servirà a sostenere ciò che di più urgente è necessario in Mozambico al momento
  - Sostieni a distanza un bambino nella sua famiglia/comunità (420 € all'anno)
  - Sostieni a distanza un bambino per la scuola (170 € all'anno)
  - Sostieni la formazione professionale di un giovane (chiedici informazioni sui diversi programmi dai 1.000 ai 3.000 € a corso)
  - Sostieni gli studi universitari di un giovane (chiedici informazioni)

I versamenti possono essere effettuati con cadenza annuale, trimestrale o mensile, tramite:

Bonifico Bancario su Banca Prossima IBAN IT16H0306909606100000002109

Conto corrente postale n.17000019 intestato ad ASEM ITALIA ONLUS

Bonifico Bancario su Banco Posta IBAN IT54 B076 0103 2000 0001 7000019

Carta di credito tramite Paypal nel sito www.asemitalia.org

5 x 1000 su dichiarazione dei redditi indicando il Codice Fiscale 05884841007

ASEM ITALIA ONLUS

Associazione per il Sostegno dell'Infanzia Mozambicana

Via Luigi Galvani 12, 35030 Caselle di Selvazzano Dentro (PD)
Cell. 348 7975481 Tel. 049 8977886 fax 049 6899944
e-mail: sede@asemitalia.org - sito: www.asemitalia.org
Iscrizione Registro Regione Veneto APS nr. PS/PD0331
Codice Fiscale 05884841007
www.facebook.com/asemitalia